

BRESSON - D'ESSAI 2017-18

Mercoledì 8 novembre 2017 ore 21, giovedì 9 novembre 2017 ore 15

“Solitamente Hollywood prende la verità e la modella a suo piacere, questa volta invece volevo che sullo schermo finissero i fatti in modo semplice e diretto. (...)ciò che si vede è ciò che conta vedere, niente di più semplice. Sicuramente attraverso la sceneggiatura parlo di politica e di diritti civili, ma non avevo intenzione di fare un film politico(...)mi premeva raccontare la storia d'amore fra Richard e Mildred(...)”

Jeff Nichols

Loving

di Jeff Nichols con Joel Edgerton, Ruth Negga, Alano Miller, Nick Kroll, Jon Bass, Bill Camp
Gran Bretagna, USA 2016, 123'

oo



Capitolo trascurato della poco edificante vicenda del razzismo americano, la storia dell'unione mista tra Richard e Mildred Loving considerata un crimine nella Virginia del '58, era stata ripescata nemmeno cinque anni fa dal documentario *The Loving Story*, cui Jeff Nichols si è rifatto con una cifra meno battagliera e più sentimentale. (...) il regista americano disegna con encomiabile misura le somme e tormentate scene da un matrimonio, che non s'ha da fare nell'America segregazionista di allora. Tra la Storia grande e la piccola però, Nichols privilegia soprattutto la seconda, lasciando sullo sfondo figure e cliché del tipico dramma razziale per illuminare l'amore solido e perseverante di due persone quasi incredule, l'amore nonostante tutto.

L'intelligenza politica del film sta proprio qui, nella decisione di rivoltare la questione della pelle in quella del sentimento, più ampia e universale, e del diritto sacrosanto e naturale ad essere provato e vissuto. Non a caso la cifra forte di questo melò così emozionante e trattenuto è l'ambientazione rurale, dal doppio valore simbolico di Natura e di Frontiera (mentre lo spazio legale, culturale, della questione, è sempre uno spazio chiuso: una prigione, una città, la corte federale. A nessuno di questi Loving, *nomen omen*, sembrano appartenere). Dal punto di vista formale, Jeff Nichols continua invece ad assumere come punto di riferimento il passato, la memoria del cinema classico americano come custode della democrazia, letteralmente del potere di tutti di poter essere tutto. Un immaginario che è come una Storia al contrario, dove gli ultimi sono spesso gli attori principali, eroi ed eroine come Richard e Mildred, cui Edgerton e la Negga regalano una grandezza che se ne sta appartata, pudica e singolare, silenziosa e fiera (...).

Gianluca Arnone – Cinematografo.it

(...)al trentottenne regista americano sono bastati pochi titoli (...) per rivelare una personalità tra le più interessanti dell'ultimo decennio. Sarebbe ora, dunque, che il pubblico italiano lo 'scoprisse'; e l'occasione è 'Loving', dramma a soggetto razziale ispirato a una storia vera, presentato in concorso a Cannes e candidato all'Oscar per la migliore protagonista femminile. (...) Forse (...) non è il film migliore di Nichols; però rappresenta in modo esemplare che cosa significhi fare un cinema etico, serio e responsabile (senza peraltro rinunciare all'emozione e all'efficacia drammatica). Non è difficile immaginare quali e quanti colleghi, con un argomento del genere, avrebbero calcato la mano sul pathos, ricorrendo agli stereotipi del film processuale e all'overdose di sentimentalismo del 'dramma da Oscar'. Niente di tutto questo in Nichols. Il quale, al contrario, appare così poco interessato al rituale giudiziario da mostrarci solo pochi momenti di tribunale, per concentrare tutta la forza drammatica sulla relazione della coppia. Con uno sguardo limpidamente umanista, 'Loving' osserva i sentimenti e le reazioni dei suoi personaggi senza declamarli. (...) Dopati dal sensazionalismo di troppo cinema, alcuni troveranno 'Loving' fin troppo delicato, quasi sommerso. Basta però concentrarsi sulla verità dei gesti, la dolcezza degli sguardi che si scambiano i bravissimi Ruth Negga e Joel Edgerton, che già dalle primissime scene si conquistano la nostra empatia, per capire il valore di una scelta sobria e realistica come quella di Nichols. (...)

Roberto Nepoti, 'La Repubblica

Rievocando una vicenda chiave nella storia dei diritti civili, 'Loving' ne fa emergere gli aspetti socio-politico in modo indiretto, focalizzando al massimo l'attenzione sulla coppia e sulla forza di un amore che non cede di fronte a nulla. (...) È tipico del cineasta Jeff Nichols giocare sul registro della discrezione e mettere sullo sfondo quello che per altri starebbe in primo piano. Qui, senza eccessi (non c'è traccia di affiliati del Klu Klax Klan e relative truculenze), dell'establishment della Virginia appare quel che basta per capirne la mentalità razzista; mentre, sul fronte opposto, alle manifestazioni per i diritti civili che infiammarono gli Anni 60 si accenna appena. Dall'inizio alla fine al centro del quadro restano i Loving, sempre dignitosi fra vita familiare e operosa quotidianità. (...) a loro relazione è così solida da risultare monodimensionale e, in verità, si avverterebbe la mancanza di un maggiore approfondimento dei caratteri non fosse per l'interiorizzata sensibilità degli interpreti Joel Edgerton e Ruth Negga (nominata all'Oscar); e per l'avvolgente intimismo della regia.

Alessandra Levantesi Kezich - La Stampa

Loving' può essere giustamente apprezzato come bell'esempio di cinema civile. Come gli americani sanno fare da sempre (...)Pur avendo mille occasioni per virare sul melodramma più spinto (...) il regista Jeff Nichols tiene tutto ammirevolmente sotto le righe. Richard non urla mai, Mildred quasi mai. Sopportano, ma non subiscono (la differenza è importante). La storia finisce per entrarti in circolo, perché non è storia di eroi ma di piccola gente coraggiosa.(...)

Giorgio Carbone - Libero